

Culture

La curiosità

Sono ancora migliaia i fan di "Star Trek", e la nostra città conta una delle comunità più grandi e attive ma anche l'unico negozio in Italia interamente dedicato alla fantascienza. **di Elisabetta Pagani**

Sulla nave dei Trekkers

Si narra che perfino Martin Luther King la pregò di non abbandonare la serie. Perché Nichelle Nicols, Uhura nel telefilm *Star Trek*, era diventata un simbolo potente per l'America nera che lottava per i suoi diritti. Erano gli anni Sessanta, e Uhura fu la prima donna di colore ad apparire settimanalmente sul piccolo schermo e a baciare un bianco davanti a milioni di telespettatori. Il pubblico premiò il telefilm con ascolti record. E ancora oggi, a quarant'anni dalla prima apparizione della serie creata da Gene Roddenberry, i trekkers (o trekkies), cioè i fan di capitano Kirk & co., sono ancora migliaia e Bologna conta una delle comunità (in gergo "navi") più grandi e attive.

CROCEVIA E PUNTO d'incontro per i fan della serie è Ultimo avamposto, unico negozio in Italia interamente dedicato alla fantascienza. La sede è in via Boldrini: aperto nel 1995 dal Grande Nagus Massimo Romani e dalla moglie Jessica Farella, raccoglie tutto su *Star Trek* in uno spazio con interni che riproducono un'astronave, cabine di comando, statue di alieni e un sotterraneo (in stile nave spaziale) con una mostra di oggetti originali usati sul set. «Quando abbiamo aperto - ricorda Jessica - era un vero pellegrinaggio, con trekkies che venivano da tutta Italia». Da lì confezionano una rivista bimestrale, *Inside Star Trek*, che vende 10 mila copie. E gli attori? Che fine hanno fatto i protagonisti della ciurma spaziale? C'è chi ha cambiato lavoro e chi continua col cinema, ma una cosa è certa: «Tutti - spiega la trekker Paola Arlotti Martinelli - sfruttano ancora il loro personaggio». Gli attori della fortunata serie vengono infatti periodicamente invitati (con un cachèt che sfiora i 50 mila dollari) a convention in giro per il mondo. La Sticcon italiana (a Bellaria, Rimini, dal 24 al 27 maggio) ospiterà quest'anno Jonathan Frakes, il comandante William Riker, e due intrattenitori: J.G.Hertzler, il comandante



► L'interno di Ultimo avamposto, unico negozio in Italia interamente dedicato alla fantascienza

Opinione

Paola Arlotti Martinelli



Spacecraft Dioniso

In bella mostra la spilla col simbolo di Star Trek, «realizzata apposta dal mio gioielliere», confessa Paola Arlotti Martinelli, nome in codice "la sovrintendente". Così infatti la chiamano i membri dell'equipaggio della sua nave, lo Spacecraft Dioniso (www.spacecraft-dioniso.com). «Di solito - racconta - i componenti di un gruppo si danno gradi militari. La nostra, invece, è

una nave da diporto, che raggruppa persone con uno spiccato interesse per l'arte». Paola è una donna sulla cinquantina, fresca di laurea al Dams in Cinema e produzioni multimediali. È una trekker di lungo corso e lavora nell'arredatrek, si occupa cioè di allestimento e arredamento in stile fantascientifico per le convention. In casa sua sono ben evidenti i segni di una solida passione: magliette, modellini e pupazzi ispirati ai personaggi del telefilm. «Ho contagiato anche mia figlia - racconta orgogliosa - al punto che a celebrare il suo matrimonio è stato un fan di Star Trek affiliato alla nave, un nostro amico prete venuto apposta dall'America».

Martok, e Robert O'Reilly, il klingon con l'occhio a palla. «I soci dello Stic (Star Trek Italian Club) lavorano all'organizzazione della convention - spiega Jessica - Io mi occupo degli attori, Paola degli arredamenti fantascientifici, mio marito della sicurezza e così via. Per chi non ce la fa ad attendere l'incontro ufficiale c'è la convention d'autunno». Un appuntamento sociale, centrato sui giochi: e così ecco i trekkers attorno a un tavolo a sfidarsi al "Monopoli Star Trek" o ad altri giochi «che abbiamo riadatto alla serie, come Cluedo e Trivial». Infine, per i fan petroniani, c'è l'appuntamento all'Ultimo Avamposto con la festa di carnevale e le minicon, incontri organizzati da due delle quattro navi della città: Nemesis, che riunisce universitari e neolaureati, e Dioniso, per gli appassionati d'arte. «In questi appuntamenti - spiega Jessica, della nave Avimoresi gioca e si mangia. In fondo

siamo bolognesi, no?».

L'ANNO PROSSIMO uscirà l'XI film di *Star Trek* e i fan attendono senza aspettarsi troppo. Anche se non sarà un capolavoro, di certo non scalfirà una passione inossidabile. «Chi ama Star Trek ama la fantascienza, l'esplorazione di nuovi mondi - commenta Jessica. Ma la serie è molto più di questo, aggiunge - Ha rotto delle barriere e insegnato la tolleranza. *Star Trek* dice che diverso è bello: ha trattato argomenti scottanti, come la segregazione razziale e l'omosessualità». Come? «Beh - le fa eco Paola - contrabbandando nello spazio tutto ciò che sulla terra era tabù». «E poi - conclude Jessica - è speciale perché, a differenza degli altri telefilm di fantascienza che dipingono un mondo buio, *Star Trek* è l'unico che parla di un futuro migliore, senza guerre, dove anche ai deboli e ai diversi è concesso provare». ■

EPOLIS